



“A questo siete stati chiamati”, proprio questo riferimento fa da criterio ispiratore quest'oggi per Pietro, nel dare esortazione esortazioni e inviti a fratelli e sorelle nella fede. Appella alla chiamata originaria, al dono da cui il cammino è iniziato, è da lì che si attinge, si attinge uno stile di comportamento, si replica con il bene al male che si riceve, l'intensità, “ferventi nella fede, soffrendo per la giustizia e sarete beati per questo”. Evoca continuamente la chiamata degli inizi e il tutto senza pretesa o arroganza ma con dolcezza e rispetto. Anche questa volta Pietro ci conduce per mano al momento in cui tutto è iniziato, a quel dono della fede e della chiamata che oramai sono entrati nel cuore, fede e chiamata. Adesso rendete ragione, a chi ve lo chiedesse, della speranza che è in voi, e quando dice i modi, lo stile con cui questo rendere ragione deve avvenire, evoca in maniera evidentissima l'atteggiamento mite del Maestro. Questa è la chiamata che dall'inizio del cammino ed è sigillo inconfondibile che fa da criterio di riconoscimento, questa è davvero una comunità di discepoli,

vive con lo stile di Gesù, con i linguaggi di Gesù, con l'animo di Gesù, con la mitezza di Gesù. Parola che vogliamo raccogliere proprio perché incoraggia e sostiene e ci rimanda continuamente a quel fondamento da cui tutto è partito, quasi un incoraggiamento a questa Chiesa che è già nella prova a non stancarsi mai da quegli inizi che ne hanno connotato l'avvio. Davvero a questo siamo stati chiamati, la parola dell'apostolo stamattina come amiamo sentirla rivolta direttamente anche a noi. Così come vorremmo fare nostro, lo ricordavo all'inizio, quella domanda sincera con cui gli apostoli chiedono al Maestro: “Accresci in noi la fede”, avevano sentito dire poco prima che non c'è calcolo al numero di perdoni, anzi, perseguilo con tutte le capacità che hai lo stile del perdonare, anche se ripetuta fosse l'offesa che ricevi, perché c'è una passione per la riconciliazione con il fratello che è più grande dei disagi che possiamo subire nei nostri reciproci rapporti. E avverte i discepoli che qui ci vuole una fede grande, e la domandano, la chiedono in dono, “Se avreste fede quanto un granello di senape potreste dire a questo gelso sradicati e vai a piantarti nel mare” esso di obbedirebbe. Come un rilancio a dire non mettere confini all'atteggiamento della fede, fino in fondo percorrilo e fino in fondo educati a viverlo. Signore questa è anche preghiera nostra, di oggi.

1Pt 3,8-17; Sal 33; Lc 17,3b-6

11.09.2012

SETTIMANA DELLA II DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MARTEDÌ

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 3, 8-17

Carissimi, siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. / «Chi infatti vuole amare la vita / e vedere giorni felici / trattenga la lingua dal male / e le labbra da parole d'inganno, / eviti il male e faccia il bene, / cerchi la pace e la segua, / perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti / e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; / ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male».

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.

SALMO

Sal 33 (34)

® *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome. ®

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. ®

Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?
Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna. ®

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 3b-6

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai».

Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe».